

IL CUNEO

Periodico Socialista

« IL SOCIALISMO È IL SOLE DELL'AVVENIRE »
G. Garibaldi.

Redazione ed Amministrazione
Via Mazzini N. 9 - Pianterreno

Esce il Sabato mattina
Cent. 5 - Un numero separato - Cent. 5

Abbonamenti: Anno L. 3 - Semestre e Trimestre in proporzione
Inserzioni: prezzi da convenirsi

LA SETTIMANA

Le vittime del sistema borghese. Più che una ecatombe: Mille due cento operai morti-bruciati e sepolti in una miniera. Dalla Francia, da Lilla arrivano raccapriccianti particolari della tremenda esplosione di grison che in un attimo ha fatto crollare un formicolaio umano sotterraneo, gettando la disperazione in mille case, la morte e lo spettro della fame, dove un braccio robusto, un petto largo e generoso, dove il bacio del marito e del padre portava il sorriso, il pane, la vita in una famiglia.

E le cause? Il caso, il fato indomabile e imprevedibile? No!

Oramai l'uomo ha tanta possanza, la scienza offre tanti suggerimenti che il caso si può relegare tra i miti: queste orribili disgrazie, evitabili il più delle volte, si devono in ultima analisi al sistema capitalista, alla proprietà privata che tende di sua natura a raggiungere i massimi scopi, a sfruttare quanto più può, a guadagnare quanto è maggiormente possibile, spendendo però il più poco che gli è dato!

Insufficienza di aperture pel cambiamento dell'aria, insufficienza di sorveglianti che all'operaio ancora ignorante impediscano e vietino di porre una mina la dove v'è sviluppo forte di gas accendibili, che esaminino la temperatura della parte esteriore delle lampade di sicurezza, le cui pareti soltanto, è noto che possono provocare una accensione, ed ecco che sarebbero evitati chissà quanti disastri.

Ma il capitalista è capitalista — Può avere il cuore più buono, la mente più intelligente, ma sino che la borsa è sua, esclusivamente sua tenderà logicamente a guidarsi col criterio primo dell'interesse proprio lasciando in seconda linea quello dei lavoratori.

Ma non giova poi mandar sussidi e fiori alle famiglie orbate: il delitto è commesso.

A diminuire i disastri e gli infortuni del lavoro potrà essere di grande garanzia solo la proprietà sociale — quale è da noi voluta — pel fatto semplice che sviluppa un interesse sociale a salvaguardare col danaro di tutti la vita di tutti i lavoratori.

Urlino pure gli avversari, ma è così!

Nella nostra marina militare ogni giorno ne fanno delle nuove. Ora si tratta di un prolungamento dalla ferma, già quadriennali, per mezzo di un giochetto che si fa da un pezzetto alla chetichella, danneggiando gli interessi di centinaia di famiglie — Ora è la volta dell'« Umbria » non dell'« Umbria » verde » ma di quella « galleggiante », coi milioni del buon popolo.

Essa ha caricato grande parte di giovanotti il cui servizio militare sarebbe terminato per legge sino dal 1. Gennaio scorso, ma potendo essa tornare solo al settembre salvo maggiore ritardo, sino a quell'epoca non restituirà i soldati alle sue case. E queste sono le delizie gratuite del servizio militare.

Ma che non si debba comprendere che questo è il più bel modo di disorganizzare l'esercito?

Altro che la nostra propaganda!

Processo antimilitarista. A Roma si è imbastito un processo contro i giovani socialisti che parteciparono alla dimostrazione dell'ultimo periodo di coscrizione.

Sono alla difesa i nostri migliori compagni.

In segno di pentimento la Federazione Generale della Gioventù socialista getterà le basi di una Lega nazionale futuri coscritti.

Diamo tutta la simpatia e la solidarietà a questo movimento che ha il compito di dare l'ultimo crollo al militarismo, una delle piaghe maggiori del sistema borghese.

Ai minatori d'Italia

Roma, 12 marzo 1906

Nell'atto di riprendere le iniziative — non per colpa nostra da otto mesi interrotta — che intendono a strappare al Parlamento italiano quelle riforme che nei vostri Congressi siete venuti ad affermare indispensabili alla difesa della vita del lavoratore del sottosuolo italico, con l'animo percorso dalla tragedia che ha sepolto 1200 vostri

compagni di martirio e di fede nelle miniere di Francia, vi esortiamo ad inviare sollecito l'obolo della solidarietà.

Nessun minatore italiano neghi alle famiglie dei fratelli così terribilmente strappati alla vita e all'ideale il soccorso che cementa sui morti la comunanza di propositi dei vivi.

Il Comitato parlam. dei lavoratori delle miniere
CABRINI — COMANDINI — DE FELICE — RONDANI — VIAZZI
F. Nistri, segretario.

NB. — *Le oblazioni devono essere inviate al giornale Avanti! — Roma.*

I socialisti e il ministero Sonnino

Il gruppo parlamentare socialista nella sua tornata di Sabato ultimo scorso ha deciso alla unanimità di votare in favore di... Sonnino, in omaggio alla tattica del caso per caso. Disaproveremo noi? Troveremo questo un fatto illogico e contraddittorio tutta la condotta tenuta sin qui dal nostro partito, anzi una perdita del senso della realtà nel nostro gruppo parlamentare?

No! Questo non è che l'effetto logico, la tattica immancabilmente preferibile, dato il Parlamento quale oggi è costituito e rappresentato, fattore influente sul movimento politico sociale italiano.

Se la grande massa dei lavoratori fosse armata del voto, se il suffragio universale, anziché materia di alte disquisizioni di diritto costituzionale che lo manderanno alle calende greche, fosse conquista avvenuta, si accelererebbe la educazione politica delle schiere proletarie, si ravviverebbe in esse la lotta e la attività politica, e una energia larga ed intensa dall'anima proletaria del nostro partito salirebbe al cervello, quale oggi è rappresentato dal gruppo parlamentare socialista, e condurrebbe la nostra rappresentanza alla sua funzione specifica di premere e forzare l'organismo politico attuale verso un ordinamento socialista, mantenendo la posizione naturalmente di attacco contro ogni ministero, perché non è apriorismo dire che gli scopi della lotta socialista sono oggi incompatibili con qualunque programma di un ministero monarchico borghese.

Se il proletariato munito del suffragio universale si allenasse alla vita politica, colle sue esigenze prettamente socialiste, determinerebbe altresì la costituzione di partiti di classe nelle frazioni della borghesia, partiti che si rifletterebero in parlamento ed ai quali spetterebbe la funzione specifica e della lotta anticlericale e della riforma politica e tributaria nell'orbita della monarchia e il riordinamento dei pubblici servizi con la eliminazione degli sperperi, sotto la critica, il controllo e la propaganda socialista intesa a dimostrare sempre e instancabilmente la inanità e la imperfezione degli istituti borghesi, e intesa a preparare altresì lavoratori alla ricostruzione della società.

Ma questa costruzione della politica parlamentare quale dovrebbe essere è puramente teorica: oggi il parlamento è quello che è; una rappresentanza niente affatto fedele ai bisogni, agli interessi, agli ideali della nazione, ma l'esponente di camillarie, di ambizioni personali, di masse elettorali incoscienti o comprate, onde mancano partiti organici, riflessi di larghi interessi di classe, e vi

sono solo uomini solitari che hanno un valore puramente personale che assumono diverso atteggiamento a seconda delle diverse coalizioni e contingenze che si susseguono nell'ambiente ristretto ed effimero del parlamento, ma uomini che si alternano al timone del governo e possono giovare e nuocere, accelerare e ritardare, favorire od ostacolare il progresso proletario.

Ecco perché di fronte a Sonnino, o meglio di fronte alle sue proposte — che non passano i limiti di un programma liberale conservatore — ma che ci offrono: il rispetto alle libertà interne, l'abolizione del sequestro dei giornali, garanzie per lo scioglimento dei comuni, commissioni d'inchiesta militare, dieci milioni per gli operai e 50 per la colonizzazione interna, il nostro gruppo parlamentare, si è dibattuto un poco e si è lambicato a trovare la formula teorica che gli giustificasse il voto, poi ha dovuto decidere per il voto favorevole, sia pure « dato il caso presente » senza impegni per l'avvenire.

Dunque: niente condanna!

Così in parlamento: ma è nel paese che dobbiamo preparare il lievito per un parlamento nuovo anzi per un nuovo ordinamento generale; è nel paese che dobbiamo richiamare le energie più belle dei nostri compagni deputati alla propaganda tra le masse e al contatto con esse, che sono la bussola infallibile del nostro cammino, e toglierli spesso dall'ambiente viziato e imperfetto del parlamento, ove la lotta oggi è poco feconda e mentre si crede di combattere forti a decisive battaglie, non si fanno che risibili logomachie, che sciupano però energie e caratteri e deludono e scoraggiano le masse dei lavoratori.

Nelle campagne e nelle officine, più che a montecitorio dev'esser diretta la propaganda: solo così ci salveremo dalla degenerazione e dall'atrofia degli organi di partito ed eviteremo la sua dissoluzione.

Alter

La compagna ride...

Essa ride del vostro riso, o spiritosi cavalieri del Savio, e prova un piacere indescrivibile nel sentirsi punzecchiare da voi con tanta grazia e amabilità, con un'arguzia così fine, innocente e benevola da cui traspare tutta la bontà della vostra anima cristiana. Grazie, generosi cavalieri, per il buon sangue che fate fare alla nostra compagna e per l'ilarità che procurate a noi tutti: continuate a tenerci allegri!

Però anche in mezzo all'allegria bisogna dir sempre la verità. Nella vostra brillante confutazione di domenica scorsa al nostro articolo sulla fu scuola complementare, siete incorsi in qualche inesattezza indipendente forse dalla vostra volontà; ma noi vi metteremo in carreggiata.

Come? non sapevate che quella scuola esistesse! Ma via!... Se la superiora delle vostre care suore ne fu per cinque mesi direttrice disciplinare! Eh, eh! ricordatevi che per ogni bugia ci sono sette anni di purgatorio!

Quanto poi alle 10 orfanelle che nel 1903 superarono l'esame di proscioglimento, sarebbe bene non parlarne; ma giacché lo desiderate ecco come andarono le cose. Quelle povere fanciulle avevano

chi 13, chi 14, chi 15 anni ed erano ripetenti di 3 di 4 e perfino di 5 anni. La Rambelli appena entrata in carica (fu nel novembre 1902 in principio dell'anno scolastico) obbligò le suore a riunire nelle stesse scuole le orfane e le alunne esterne, rimaste fino allora separate, quasi che le orfanelle che di certo non potevano esser sospette di corruzione o di modi incivili, dovessero col loro contatto contaminare le signorine. Oh! Santa egualianza fraterna, predicata da Cristo, come viene compresa bene da suoi seguaci! Ma per tornare a bomba diremo che il buon esito degli esami si deve a quel salutare provvedimento, per il quale le alunne interne ebbero maggiore assistenza e parità di trattamento, non che al fatto che le suore in quell'ultimo anno operarono prodigi di attività, ricorrendo persino all'aiuto e ai consigli di un professore.

Stare dunque tranquilli o paladini delle pudiche vergini, che nessuno le calunnia. . . e qualora vi abbisognino altri schiarimenti al proposito, non avrete che a chiederceli e noi vi serviremo appuntino.

I cavalieri del Cuneo.

Chiudendo

La polemica intorno al nuovo Ospedale, era stata condotta serenamente, in termini cortesi ed obbiettivi fra il nostro compagno Manucci e il Popolano. All'ultima fase però, è venuto fuori il baubau che, uno fa per tutti, e che, fra tutti, è stato solo a prendere cappello, sciorinando in tre articoli, la difesa della dignità degli Amministratori, che nessuno aveva mai toccato, e citando Ferri, la cavalleria, e le teorie contro il femminismo, con qualche frase a tonalità un po' troppo tragica.

Sappiamo che sono avvenute in seguito delle esaurienti e cortesi spiegazioni fra la Rambelli e l'uno per tutti e quindi non aggiungiamo sillaba e dichiariamo anche per conto nostro chiuso l'incidente che aveva sviato dal suo corso regolare la discussione sul nuovo Ospedale, libero il Manucci, ed ogni altro, di continuarla serenamente su queste colonne.

Sempre Esperimenti

I nostri onorevoli hanno sempre da esperimentare! Diamine! Perché dunque si è grandi uomini? La scienza fa sempre delle nuove scoperte e i nostri onorevoli hanno bisogno di applicarle. E quello che non si è potuto ottenere dal liberale Giolitti si otterrà dal reazionario Sonnino. Se il primo era la figura più importante dello scandalo della banca Romana, il secondo è l'eroe del decreto capestro e possono benone equivalersi. E se Giolitti, che prometteva libertà e riforme sociali, ci ha dato i ladrocinii e gli scandali nei dicasteri della marina, della pubblica istruzione e dei francobolli, i continui sequestri dei giornali, che ardivano svelare gli scandali, le condanne ai denunciatori, le proibizioni più sfacciate alle manifestazioni proletarie e popolari, gli scandali elettorali e la lunga serie di eccidi proletari, che da Berra a Taurisano sono innumerevoli e che mi astengo di enumerare per un senso di pietà, saprà bene Sonnino escogitare i suoi mezzi per non rimanergli secondo in reazione. E così la rappresentazione tragico-politica sarà compiuta, e dopo la commedia riformista avremo la farsa integralista.

Fortunatamente il proletariato socialista pare che non sia di questo parere.

Da un capo all'altro d'Italia comincia a scuotersi e protestare contro la sopraffazione del gruppo parlamentare, che contrariamente al deliberato del congresso di Bologna; che dice « il partito socialista non darà mai il suo appoggio aperto o larvato a nessun governo borghese » e contrariamente alla direzione del partito e a tutto il proletariato organizzato, a dato il suo appoggio al governo Sonnino, a quel Sonnino che fu fino a

pochi mesi fa il terror nero della politica italiana, tanto che per giustificare il ministerialismo passato, il gruppo parlamentare per bocca dell'onorevole Prampolini aveva dichiarato di votare non per Giolitti, ma contro Sonnino. Precisamente come per giustificare il ministerialismo presente si dichiara, non di appoggiare il ministero Sonnino, ma di voler impedire il risorgere di Giolitti Fortis e compagni.

Fino a quando durerà questo gongolamento dei nostri rappresentanti! Fino a quando il proletariato organizzato eleggerà a suoi rappresentanti degli uomini che dichiarano la loro autonomia, e cioè di fare il comodaccio proprio infischandosi della volontà dei propri rappresentati?

A queste domande noi rispondiamo: che ciò avverrà fino a quando il proletariato per mezzo dei suoi sindacati di mestiere si sarà liberato da quella specie di tutela che gli intellettuali esercitano sul partito, fino a quando l'organizzazione proletaria saprà esercitare direttamente la sua politica a secondo delle teorie sindacaliste, eleggendo a suoi rappresentanti dei membri dei sindacati stessi, che anno gli stessi interessi da difendere, e col preciso dover di dimettersi dalla carica qualora non sentano più di sottostare alle deliberazioni dei suoi rappresentanti. Soltanto allora il proprietario potrà dire di avere una propria rappresentanza politica, e cesserà la vergogna di vedersi i deputati socialisti a darsi un gran da fare in tutte le crisi governative, per il trionfo di un governo piuttosto che un altro, che in fin dei conti, tutti i governi borghesi hanno il compito preciso di difendere con tutti i mezzi gli interessi della propria classe, e di conservare lo sfruttamento capitalistico, che cesserà soltanto col trionfo della rivoluzione sociale.

B. P.

Che cos'è la separazione della Chiesa dallo Stato

Che cosa significa questa separazione?

Significa che d'ora in poi la Chiesa pensa per suo conto agli affari suoi, e lo Stato fa altrettanto; significa che d'ora in poi la Chiesa non è più legata e sottomessa al potere civile, ma è libera di sé stessa; però, d'ora in poi, in Francia, lo Stato non provvede più alle spese delle Chiese, né paga più lo stipendio ai parroci: viceversa le Chiese saranno consegnate ad associazioni religiose che provvederanno alle spese del culto, ovvero chi crede e vuole il servizio religioso se lo paga.

— E i poveri saranno così privati del conforto religioso se non potranno pagare le spese?

— Per i poveri ci penseranno, nella loro carità cristiana, i ricchi.

E del resto ai poveri cui manca pane ed alloggio chi provvede?

Dunque, in conclusione, i preti fanno una questione di paga; e per una questione di paga organizzano la resistenza violenta contro l'autorità costituita e la legge. (1)

Per loro è iniqua la legge che abolisce gli stipendi ai parroci e ai Vescovi.

Se invece noi poveri lavoratori oppressi dalla miseria, dalla fatica mal pagata per mantenere nel lusso ozioso pochi privilegiati, da tante iniquità ed ingiustizie, ci agitiamo per ottenere un miglior stato di cose, un po' di giustizia, ecco che i preti ci comunicano, ci dichiarano in peccato grave!

Ti pare giusto questo?

Quale è più iniqua, la legge che abolisce lo stipendio governativo ai preti, o la legge che permette ad un uomo, sol perché proprietario di arricchire sulle fatiche, miserie e sofferenze di intere famiglie, di arricchire a danno della salute di donne e fanciulli che lavorano per lui? La legge sulla separazione, o la legge per la quale dei poveretti senza colpa, coi loro innocenti bambini, non hanno di che sfamarsi, di che vestirsi, dove abitare, mentre altri forse discendenti di gente arricchita col furto con lo strozzinaggio, col delitto, può mettere col-

lane preziose ai cani, sciupare migliaia di lire ogni giorno al giuoco, o con le donnine allegre, o nei capricci e nel lusso?

Quale è più iniqua? Giudicate, povere pecore tostate fino all'osso come me, e ditemi se meritano più fede i preti quando in nome del dovere di rispettare la legge e l'autorità dicono male dei socialisti.

(Dal sempre avanti)

(1) Non è soltanto la loro paga - la vile paga - che difendono in Francia i preti - i nemici giurati del socialismo materialista, ma è anche la libertà... di rubare, opponendosi con violenza inaudite a che siano fatti gli inventari delle Chiese ordinati dal Governo di Francia per impedire che i preti dilapidino il patrimonio dei fedeli coll'appropriarsi o col vendere statue, quadri, oggetti preziosi... come tanto spesso succede.

N. d. R.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare alcuni articoli, fra cui quello già annunciato:
Una storia che diventa leggenda.

Che razza di assistenza!

Togliamo dall'Avanti! I Bonomelliani che forniscono crumiri.

Lugano, 11 (c. a.) — Il Sindacato muratori manuali di Solothurn ci comunica che, malgrado abbia da oltre un mese pubblicato nella maggior parte di giornali professionali svizzeri e dell'estero, che è imminente lo sciopero della classe edilizia e che gli operai debbono guardarsi di accettare inviti dai padroni locali, giungono là continuamente gruppi di operai rendendo così più difficile la lotta e più incerta la vittoria.

« Interrogati da noi questi emigranti, ci rispondono che sono qui indirizzati dall'Opera di assistenza bonomelliana, e precisamente dagli uffici di Chiasso e di Basilea. »

Questa, ancora una volta, la vera missione dei bonomelliani in Svizzera: il fornimento di krumiri ai padroni.

ALLE DONNE

Sarebbe tempo che la donna si svincolasse dall'artigianato peloso del prete che la tiene avvinta alla sagrestia e portasse il suo contributo nella lotta sociale.

Per conto mio sono convinto che se essa si astiene da tal passo non è del tutto colpa sua perché, un po' la pressione lenta e continua del prete, un po' la superiorità di molti e molti uomini che hanno considerato e considerano la donna la schiava dell'uomo e in nome del diritto della forza la tengono soggetta come uno strumento di lusso e di piacere, fanno sì che la gentile metà del genere umano si astenga dal contribuire con la propria opera ed energia all'attuale movimento economico.

Ed è ingiusta questa astensione quando noi constatiamo che nell'affannoso divenire della nuova civiltà industriale la donna ha assunto un'importanza sociale ed economica che mai aveva avuto. Dunque dietro questa constatazione positiva, gli uomini devono cedere una parte della loro sovranità alla donna, che deve non solo essere, nella sua qualità di madre, sorella, o moglie, l'angelo custode, amoroso e vigile della famiglia, ma anche la collaboratrice e la cooperatrice dell'uomo nella giusta e santa lotta per l'emancipazione sociale.

E parte di questo bel sesso pare che abbia cominciato ad emanciparsi e a dare il buon esempio e ce lo accerta il fatto che in varie città, ed ora in quasi tutta Italia, parecchie donne hanno chiesto ed ottenuto l'iscrizione nelle liste elettorali politiche. Questo fatto dimostra evidentemente che la donna italiana è pronta e disposta ad un'attiva partecipazione alla vita pubblica, e quando tutte le donne coadiuveranno l'uomo nel gran movimento sociale ed economico, la vera civiltà non avrà che a nobilitarsene.

Coraggio dunque, ed auguriamoci che questo movimento femminista sia d'esempio a tutte le donne, non escluse quelle di Cesena, che purtroppo fin' ora nella grandissima loro maggioranza, danno il pietoso spettacolo di affollare le chiese e le feste di ballo, ma pare dormano il sonno dell'incoscienza, dell'ignoranza e della cecità morale e umanitaria, di fronte a questo grande e nuovo movimento politico sociale che si chiama "socialismo",
Gelsomino.

CORRISPONDENZE

FAENZA. Sabato scorso il compagno Gino Giommi tenne per incarico della nostra Sezione nel salone dell'ex Filodrammatica insolitamente rigurgitante di pubblico una pubblica conferenza sulla lotta elettorale provinciale. Egli avvisò ampiamente con rara competenza condita qua e là di fine arguzia tutto il vasto campo di operosità che è devoluto alla democrazia socialista nei consessi provinciali, sferzando a sangue l'ignavia e l'impotenza dei *Papaveri* clerico — moderati che da 20 anni hanno imperato da noi. La bella ed apprezzata conferenza che calmò una lacrima veramente sentita anche nel campo dei cosiddetti popolari, lasciò in tutti un'ottima impressione ed il carissimo Gino non si è lasciato sfuggire l'occasione per fare della buona e sana propaganda socialista interrotto spesso da uragani d'applausi. Congratulazioni al giovane e valente compagno.

MATELLICA. Domenica scorsa fu tra noi, il vostro Direttore che tenne una conferenza di propaganda socialista.

Parlò circa un'ora e mezza ascoltattissimo, lasciando vivo il desiderio di presto riaverlo tra di noi.

Notammo con piacere la presenza di moltissimi repubblicani che rimasero molto soddisfatti della serenità ed obiettività del giovane e simpatico oratore.

S. MAURO D' ROMAGNA, 14

La sottoscrizione per la conferma del medico e le rodomontate buffonesche di un Don Rodrigo. — La Commissione incaricata di raccogliere le firme per protestare contro il licenziamento del Dott. Carbonetti si è presentata alla porta di casa di un signore che fa la cura d'aria marina per tutto l'anno, e perciò contrario a qualunque idea socialista. Il signore non era in casa; era in casa la moglie la quale, ha domandato ai contadini che cosa desiderassero ottenere con questa sottoscrizione: ed i contadini hanno a lei spiegato che essi intendono raccogliere firme per far restare in paese il dott. Carbonetti, in quanto è un medico ben voluto e valente. La Signora si è fatta consegnare la carta bollata contenente il testo della sottoscrizione, è salita in casa, ha firmato e quindi ha restituito la carta.

Ma in questo frattempo ritorna a casa il marito e, saputo la cosa grida, protesta, piange, strepita, infila il portone di casa, si fa seguire dal cuervo, e corre dai contadini dai quali con parole ingiuriose e minacciose reclama la carta firmata dalla moglie dicendo che essi erano andati in casa sua a rubare la volontà ad una donna mentre mancava il suo legittimo sposo e re ecc. ecc.

Ma l'atteggiamento minaccioso e le parole ingiuriose non fecero perdere la calma ai contadini e questi serenamente risposero che essi non avevano estorto la firma, scritta spontaneamente e fuori della loro presenza.

Il signore però non intende ragione, vuole imporre la sua volontà ed insiste per avere la carta, vuol leggerla ad ogni costo. I contadini per troncare la questione invitano il gran signore a calmarli un po', che allora avrebbero mostrato e fatto leggere la carta; e poco dopo estraggono il foglio già coperto di firme e di croci di analfabeti. Il gran signore cerca, fruga, trova la firma della moglie e la cancella.

I commenti che mancano li aggiungeranno i lettori.

Alla Sezione

L'Assemblea generale dei soci convocatasi martedì 13 corr. si occupò in primo luogo della sistemazione definitiva del giornale. Dopo ordinata discussione si decise che il *Cuneo*, sorto ora è un anno per iniziativa di un gruppo di soci, e affidato interinalmente ad una redazione provvisoria, messa insieme dal Giommi in virtù di mandato di fiducia dell'assemblea divenga organo ufficiale della Sezione, alla cui disciplina politica dovrà uniformarsi. L'assemblea a questo proposito votava infatti questo ordine del giorno:

« La Sezione dichiara il *Cuneo* organo ufficiale della Sezione, intendendo che l'indirizzo politico del giornale sia conforme a quello che la Sezione, in relazione ai deliberati dei congressi, crederà di adottare;

« delibera che il direttore del giornale sia nominato dall'assemblea generale dei soci, con mandato di comporre la redazione e di mantenere il

giornale nella funzione e sulla direttiva espressa dalla Sezione, rispondendo dinnanzi a lei di tutte le pubblicazioni che vi si inseriscono;

« presenta un regolamento che il Direttore, e quindi la redazione, dovranno accettare, prima di assumere le rispettive cariche;

« delibera di mantenere alla loro carica gli amministratori del giornale riconoscendo con soddisfazione l'esemplare adempimento del loro dovere.

In seguito la C. E. presentava il regolamento che discusso articolo per articolo, veniva approvato in un testo definitivo, che passerà agli atti della Segreteria. E' notevole la parte che disciplina i rapporti fra redazione e collaboratori soci e non soci, intesa a dirimere definitivamente ogni contestazione relativa alla collaborazione dei soci.

A Direttore veniva nominato per acclamazione il compagno Gino Giommi, che, accettando, si riservò di presentare alla prossima assemblea i nomi dei redattori che intende di nominare e il programma politico del giornale.

×

Ammissioni. Venivano presentate nuove domande di ammissione. I soci non presenti possono rivolgersi al Segretario per conoscere i nomi relativi, da votarsi alla prossima assemblea.

×

Pro Macelleria. — L'assemblea stessa infine ha deliberato di promuovere un comizio pubblico allo scopo di interessare la cittadinanza, che fu così propensa alla sua istituzione, ad un migliore andamento della Macelleria Comunale, per stimolarne il concorso, per terminare alla crisi che attraversa e togliere ogni motivo alla autorità tutoria di ordinare la chiusura dello spaccio. La qual cosa ricadrebbe a disdoro dell'attuale amministrazione, comprometterebbe ogni altra iniziativa di municipalizzazione, e più di tutto danneggerebbe gli interessi del pubblico consumatore.

Comunichiamo con piacere che a questo comizio si è già ottenuta l'adesione dell'On. Comandini.

Facciamo i più vivi auguri ch'esso ottenga l'effetto voluto di evitare che la cittadinanza per la sua indifferenza per questa istituzione venga a tradire i suoi più vitali interessi.

CESENA

Il tratto di strada comunale che dal Ponte di Ruffio va verso Gattolino, per un percorso di tre chilometri e più, è in uno stato vergognoso. I molti coloni che la devono necessariamente percorrere sono costretti a farla sempre a piedi, stante che, per la completa mancanza di ghiaia è tanto fangosa che un semplice veicolo a due ruote non vi può essere trascinato che da quattro buoi. Infatti da cinque mesi a questa parte, con quattro buoi sono costretti a trasportare i morti.

Parecchi coloni di quella zona sono venuti a protestare alla nostra redazione, pregandoci anche di far presente al pubblico che è una vera infamia tenerli così isolati dal resto del mondo, specie nei casi d'urgenza, come quando per il medico, la levatrice, e la farmacia non è possibile attaccare un cavallo.

E a noi che di fronte a tale enorme abbandono di una strada, mostravamo il dubbio che il tratto fosse comunale, quei contadini ci assicurarono che comunale era la strada e pessima, com'essi dicevano, e come del resto — soggiungevano — sa bene anche il Sig. Sindaco di Cesena, che dieci anni fa, essendovisi avventurato con un carrettino, vi rimase impigliato per modo, che solo due grossi buoi lo poterono levare.

Ora se la strada è comunale e se tale è il suo stato di manutenzione, non dubitiamo che la solerzia degli Amministratori provvederà immediatamente..... senza costringerci a tornare sull'argomento.

A Forlì domenica 18 corr. saranno trasportate e depositate in via provvisoria nel Pantheon del Cimitero Urbano le ceneri di Alessandro Balducci, uno dei primi valorosi compagni, che in tempi ben difficili seminò per le terre di Romagna i primi germi dell'ideale socialista.

La Sezione socialista di Forlì ha diramato una circolare a tutti i circoli e i compagni di Roma-

gna perchè intervengano con bandiera alla cerimonia.

La ragazza Rasponi Jole, di cui il *Cuneo* ebbe ad occuparsi nei numeri passati, è finalmente ritornata a Cesena, rimpatriata a spese dello Stato.

Abbiamo potuto vedere anche l'inchiesta fatta nello Stabilimento Muggiani e nell'annesso Convitto, per parte delle Autorità, a cui più volte ci rivolgemmo all'uopo.

L'inchiesta dice che tutto colà va pel migliore dei modi possibili, e noi, del resto, ci aspettavamo che così dovesse l'inchiesta rispondere.

Ed ora non abbiamo altro da dire se non che i genitori pensino bene prima di mandar via i figliuoli affidandoli ai preti, per poi venire a reclamare l'opera dei socialisti quando le condizioni di lavoro o di trattamento promesse non rispondono al desiderio dei genitori o delle stesse fanciulle impiegate.

E ciò perchè, noi ben possiamo fare il nostro dovere di pubblicisti, magari esponendoci a delle noie, ma i genitori devono prima ancora fare il dover proprio, vigilando nel modo che credono migliore sulla felicità dei proprii bambini, tenendoli presso di sé, o sapendo scegliere le persone e i luoghi a cui affidarli.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per Sabato 17 corrente alle ore 20.

Cooperativa Cesenate di Consumo. Domenica scorsa i soci della Cooperativa Cesenate di Consumo addivennero all'atto di costituzione della Cooperativa stessa, rimandando ancora la nomina delle cariche sociali alla prossima adunanza.

Per commemorare la comune di Parigi domenica prossima il compagno Avv. Francesco Bonarita terrà l'annunciata Conferenza alle ore 20,30 nel ridotto del teatro Comunale; conferenza alla quale invitiamo i compagni lavoratori ad intervenire numerosi.

Sullo stesso argomento il Compagno Gino Giommi domenica alle ore 15 terrà pure una conferenza a S. Giorgio, per incarico di quella Sezione socialista.

Suicidio. Lunedì sera nell'osteria del *Volton* alla presenza di alcuni suoi amici, con un colpo improvviso di rivoltella si toglieva miseramente la vita Augusto Brasey, lasciando nel più vivo cordoglio la madre, la consorte con 4 figli, la sorella e i parenti.

Facciamo le più vive condoglianze al compagno Zavalloni Hodel per la perdita dolorosa della sua adorata madre.

— Tipografia Fratelli Bettini —

Manucci Cesare, redattore-responsabile

Volete la Salute ?



FERRO-CHINA-BISLERI

L'uso di questo liquore è oramai diventata una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco,

Il chiar.mo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici risultati, specialmente nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA di NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

(2)

F. BISLERI & C. - MILANO

MAMME

Avete provate i **GLOMERULI RUGGERI** nelle vostre ragazze anemiche ?

Leggete:

Ho sperimentati in qualche caso di anemia i Glomeruli Ruggeri e li ho trovati efficacissimi e degni di essere raccomandati.

Dott. Lavinio Miserocchi - Ravenna

In tutte le Farmacie L. 3

Studio Legale e Notarile

GIOMMI e FANTINI

Corso Umberto I. N. 13 - Casa Ghini

— CESENA —

LIQUORE STREGA

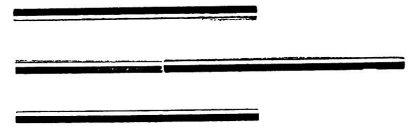
Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla Capsula la
Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.



L'AMERICANO



SUCCESSO!

IL COGNAC ANGOSTURA
(da non confondersi col Cognac comunemente in commercio), è un liquore eminentemente tonico preparato col vero Angostura della Ditta RHEINSTROM BROS - CINCINNATI U. S. A. ed il Cognac della Casa

— **BOULESTIN & C** —
Lire 5. — la bott. franco nel Regno

Esclusivo Concessionario:
VINCENZO MARGHERI
FIRENZE - Via del Proconsolo, 4

Preferito dalle Signore

GUIDAZZI

è una specialità della LIQUORERIA sita sotto il Portico dell'Ospedale - CESENA.

Proprietario: GUIDAZZI OTTAVIO



TIPOGRAFIA FRATELLI BETTINI

Corso Mazzini 9 = **CESENA** = Palazzo Galeffi

Si eseguisce colla massima sollecitudine e precisione qualunque lavoro tipografico commerciale o di lusso e a prezzi di assoluta convenienza.